

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

---

(N. 2031)

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(COLOMBO)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(ANDREATTA)

e col **Ministro della Difesa**

(LAGORIO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 4 SETTEMBRE 1982

---

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo effettuato mediante Scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica libanese per la partecipazione dell'Italia alla Forza multinazionale di pace a Beirut

---

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONOREVOLI SENATORI. — Non appena ebbe inizio la guerra in Libano, a seguito dell'invasione israeliana del 6 giugno scorso, il Governo si è espresso condannando l'aggressione, chiedendo il ritiro immediato e senza condizioni delle truppe israeliane e ribadendo il proprio appoggio in favore del ristabilimento della sovranità, indipendenza politica, unità ed integrità territoriale del Libano.

Queste posizioni sono state ampiamente illustrate nel corso dell'intervento che il Ministro degli affari esteri ha svolto l'11 giugno alla Camera dei deputati. Successivamente, di fronte all'aggravarsi della situazione venutasi a determinare nella capitale libanese e al pericolo di uno scontro frontale tra israeliani e palestinesi, al quale non si sarebbe potuta sottrarre la popolazione civile di Beirut ovest, e nella prospettiva della distruzione di interi quartieri occidentali della città, lo stesso Ministro degli esteri è tornato il 7 luglio ultimo scorso dinnanzi alla Camera dei deputati per esporre le valutazioni del Governo e la linea politica da esso assunta, che contemplava, fra l'altro, il simultaneo disimpegno delle forze israeliane e palestinesi da Beirut. Questa evoluzione è d'altronde conforme a quanto menzionato nella Dichiarazione sul Medio Oriente emessa al termine del Consiglio europeo di Bruxelles del giugno scorso e costituisce la premessa necessaria al ritiro di tutte le forze straniere dal Libano.

La stessa Camera, nella mozione approvata al termine della seduta del 7 luglio ultimo scorso, invitava il Governo ad operare in tale senso.

Sulla base di tali presupposti, e dell'ampio consenso emerso in ambito parlamentare, come pure in seno all'opinione pubblica, in favore di un più incisivo ruolo dell'Italia per cercare di scongiurare una catastrofe a Beirut e per rinnovare gli sforzi diretti ad avviare i problemi del Libano e palestinese verso una giusta soluzione, il Governo ha ritenuto di dovere intrattenere con gli Stati Uniti e con i *partners* comu-

nitari una continua concertazione per esaminare le misure ed iniziative più appropriate.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, il 9 luglio ultimo scorso il Presidente Reagan, in un messaggio al Presidente del Consiglio, aveva sottolineato l'importanza che l'Italia partecipasse con un proprio contingente alla creazione di una Forza di pace per Beirut qualora vi fosse una formale richiesta in tal senso dalle Autorità libanesi ed il consenso delle altre parti interessate.

Il Presidente del Consiglio, nel messaggio di risposta inviato al Presidente Reagan il 14 luglio, affermava che il Governo italiano condivideva gli obiettivi di fondo che il Presidente Reagan si proponeva ed in particolare la preservazione di Beirut dalla totale distruzione e la ricerca di una soluzione che portasse alla stabilizzazione della situazione politica del Libano. Nello stesso contesto veniva ripetuto alla controparte americana che da parte italiana si sarebbero raccolti tutti gli ulteriori dati di fatto e gli elementi necessari per un esame approfondito della questione.

Nell'incontro a Washington del 21 luglio con il Segretario di Stato americano Shultz, il ministro Colombo faceva presente il nostro vivo interesse per la costituzione della Forza di pace a Beirut e l'attenta considerazione del Governo italiano per una nostra partecipazione.

Si provvedeva nel contempo a stabilire un'intensa consultazione con Parigi, in considerazione delle particolari responsabilità francesi in Libano e della dichiarata intenzione di Parigi di partecipare alla Forza. Si poteva così constatare un parallelismo di valutazioni con la Francia in merito alle circostanze, il cui concorso avrebbe reso possibile la partecipazione dei rispettivi contingenti. Tali circostanze si riferivano anzitutto all'assenso libanese, all'assenso dell'OLP, ad un mandato definito dalle parti interessate, incluso Israele, ad un collegamento a quei fini che anche le Nazioni Unite perseguono nella zona.

Si provvedeva altresì ad effettuare sondaggi sia con il Governo libanese che con

l'OLP in merito alla fattibilità politica del progetto. Ugualmente, contatti intervenivano a tale riguardo con le competenti Autorità israeliane. Da questi contatti derivava un consenso ed un apprezzamento per l'eventuale partecipazione italiana alla Forza.

L'eventualità di un invio in Libano di un contingente militare italiano nell'ambito della Forza multinazionale di pace, con il compito di sovrintendere all'evacuazione dei dirigenti e delle unità combattenti palestinesi da Beirut-Ovest e garantire la sicurezza della popolazione palestinese nell'area, veniva inoltre più volte evocata in pubbliche dichiarazioni, tanto da parte del Presidente del Consiglio quanto da parte del Ministro degli esteri e del Ministro della difesa.

Anche in ambito parlamentare, in occasione dell'intervento del Governo nelle discussioni sulla situazione in Libano — avvenuto in sede di Commissione esteri del Senato il 4 agosto e della Camera dei deputati il 5 agosto — veniva ribadita la disponibilità italiana.

A tale linea politica si è attenuto il Consiglio dei ministri riunitosi il 7 agosto. La dichiarazione di disponibilità del Consiglio si iscriveva nella continuità dell'impegno del Governo italiano volto a favorire la ricerca di una soluzione pacifica del conflitto libanese nel quadro del più ampio negoziato mirante a conseguire una composizione globale, giusta e durevole, della crisi mediorientale.

Tale dichiarazione intendeva inoltre rispondere all'esigenza, largamente avvertita nella comunità internazionale, per ragioni umanitarie oltre che politiche, di facilitare l'applicazione delle più recenti risoluzioni adottate sulla crisi libanese dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, in linea con i principi fondamentali di salvaguardia della pace e della sicurezza, sanciti dallo Statuto delle Nazioni Unite.

Al fine di dare attuazione all'impegno assunto il Consiglio dei ministri incaricava i Ministri degli esteri e della difesa di presen-

tare, d'intesa con il Presidente del Consiglio, le opportune iniziative, nell'ambito delle rispettive competenze, perchè venisse data attuazione alla partecipazione italiana alla costituenda Forza multinazionale di pace per Beirut.

È stato così negoziato un Accordo tra il Ministro degli esteri libanese e l'Ambasciatore italiano a Beirut effettuato con Scambio di lettere, in data 18-19 agosto.

L'Accordo, per quanto riguarda i suoi contenuti, si basa sulle intese stabilite dal Governo libanese e dalle parti interessate e menziona specificatamente i seguenti obiettivi:

assicurare l'incolumità fisica del personale palestinese in partenza da Beirut;

assicurare l'incolumità fisica degli altri abitanti della regione di Beirut;

favorire il ristabilimento della sovranità e dell'autorità del Governo libanese nella regione di Beirut.

Il testo precisa inoltre che la Forza multinazionale non può esercitare altre funzioni che in virtù di un esplicito accordo tra le Parti e che qualora il ritiro palestinese non si effettuasse in conformità al calendario stabilito il mandato della Forza avrà termine immediatamente.

Con l'intesa in questione il Governo italiano si impegna a contribuire alla Forza multinazionale con l'invio di un contingente militare equivalente ad un battaglione. Esso eserciterà la propria attività nel quadro della Forza stessa e sarà sottoposto all'autorità del Governo italiano, pur operando in stretto coordinamento con le Forze armate libanesi.

Il nostro contingente, come altresì quelli forniti da altri Paesi, non potrà impegnarsi in operazioni militari al di fuori dei casi di legittima difesa e dovrà lasciare il territorio libanese non oltre un mese dal suo invio, salvo diverse intese tra le parti.

Va infine sottolineato che l'Italia fornisce un proprio contributo alla Forza multinazionale di pace per Beirut non solo dietro

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

formale richiesta del Governo libanese, ma anche col pieno consenso di tutte le parti interessate.

È stata del pari nostra cura notificare al Segretario Generale dell'ONU l'avvenuta conclusione con il Governo libanese dell'Accordo in questione.

L'Atto internazionale, che in considerazione della natura urgente dell'intervento ha effetto dalla data della firma, dovrà essere sottoposto — data la sua particolare natura politica e tenuto conto delle implicazioni di carattere finanziario — alla approvazione parlamentare ai fini della ratifica.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo effettuato mediante Scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica libanese per la partecipazione dell'Italia alla Forza multinazionale di pace a Beirut, firmato a Beirut il 19 agosto 1982.

## Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto nello Scambio di lettere.

## Art. 3.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1982, valutato in lire 6 miliardi, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Norme sul reclutamento negli organici e sull'avanzamento dei sottufficiali ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**Testo dell'Accordo tra Italia e Libano effettuato mediante Scambio di lettere per la partecipazione italiana alla Forza multinazionale di pace per Beirut.**

Beyrouth, le 18 août 1982

« Monsieur l'Ambassadeur,

J'ai l'honneur de me référer aux conversations que nous avons eues ainsi qu'à la résolution du Conseil des Ministres datée de ce-jour.

Je me réfère également au calendrier établi par le Gouvernement libanais, après consultation avec les parties intéressées, en vue d'assurer le retrait, hors du territoire libanais, de la Direction politique palestinienne et de ses Bureaux, ainsi que des combattants relevant de n'importe qu'elle Organisation palestinienne qui se trouvent à Beyrouth de façon à:

- 1) assurer la sécurité physique du personnel palestinien en instance de départ de Beyrouth;
- 2) assurer la sécurité physique des autres habitants de la région de Beyrouth;
- 3) favoriser la restauration de la souveraineté et de l'autorité du Gouvernement libanais dans la région de Beyrouth.

Dans ce contexte, le Gouvernement libanais s'adresse à quelques Etats amis en vue de contribuer à la constitution d'une Force multinationale à Beyrouth.

Dans ce cadre, le mandat de cette Force multinationale sera d'assister d'une manière appropriée les Forces Armées libanaises dans l'accomplissement des responsabilités susmentionnées conformément au calendrier ci annexé, et aux tâches qui seront assignées à chaque contingent national.

La Force multinationale ne peut exercer d'autres fonctions qu'en vertu d'un Accord mutuel qui serait conclu à cet effet. Il est expressément entendu que dans ce cas où le retrait du personnel palestinien visé ci-dessus, ne s'effectue pas conformément au calendrier ci-joint, pour n'importe quel motif, le mandat de la Force multinationale prendra fin d'office et immédiatement.

Dans le cadre de ce qui précède, j'ai l'honneur de demander que le Gouvernement italien contribue à la Force multinationale par l'envoi d'un bataillon à Beyrouth. La dite contribution obéira également aux dispositions suivantes:

le contingent italien exercera son activité dans le cadre du mandat de la Force multinationale;

le contingent sera soumis au commandement du Gouvernement italien.

Le contingent italien opérera en étroite coordination avec les Forces armées libanaises. Il designera des officiers de liaison auprès des dites Forces qui en feront de même.

Dans l'accomplissement de sa mission, le contingent italien n'engagera pas des opérations militaires hormis le cas de légitime défense.

Il est convenu que le contingent italien devra quitter le Liban au plus tard un mois après son arrivée et éventuellement plus tôt à la requête du Gouvernement libanais ou plus tard en accord entre nos deux Gouvernements, ou en cas de terminaison de sa mission comme prévu ci-haut.

Le Gouvernement libanais et les Forces armées libanaises prendront toutes mesures de nature à assurer la protection du personnel du contingent italien. Ce contingent jouira de la liberté de mouvement et des droits nécessaires pour accomplir sa mission.

En conséquence, il bénéficiera de toutes les facilités requises à cette fin, notamment des privilèges et immunités accordés au personnel diplomatique de l'Ambassade d'Italie à Beyrouth y compris l'exemption des formalités d'entrée, de sortie, de séjour et de douanes au Liban. De même, les biens et équipement du contingent introduits au Liban seront exempts de tous impôts, taxes, au droits de quelque nature qu'ils soient.

Je vous propose que la dite lettre ainsi que la réponse de Votre Excellence constituent un Accord entre nos deux Gouvernements qui prendra effet à la date de la signature de cet Accord et à la conclusion d'Accords similaires entre le Gouvernement libanais et les Gouvernements américain et français. Cet Accord sera sujet — si besoin est — aux procédures constitutionnelles appropriées, et Vous prie d'agréer, Monsieur l'Ambassadeur, l'expression de ma très haute considération ».

Fouad BOUTROS

*Vice Premier Ministre et  
Ministre des Affaires Etrangères*

Son Excellence

Franco LUCIOLI OTTIERI DELLA CIAIA

*Ambassadeur d'Italie*

BEYROUTH

## ANNEXE

## CALANDRIER DES DEPARTS

21 août 1982: jour de départ.

Les éléments avancés de la Force multinationale (FMN) — environ 350 hommes — débarqueront au port de Beyrouth à 05,00 heures environ et se déploieront dans la région du port de Beyrouth en prévision des premiers départs de groupes de l'OLP par voie de mer.

Entretiens les Forces armées libanaises (FAL) se déploieront dans la région de Beyrouth aux positions dont il a déjà été convenu en premier dans la région dite de la ligne de démarcation, afin de aider au départ du personnel de l'OLP. Les FAL occuperont les positions occupées par l'OLP.

L'OLP fera en sorte que les forces du Mouvement national (MN) qui avaient occupée ces positions conjointement avec l'OLP se retireront aussi.

Au fur et à mesure, les FAL prendront toute autre position qu'elles jugeront nécessaires en vue d'aider au départ du personnel de l'OLP. Entretiens, le premier groupe du personnel de l'OLP se regroupera en prévision de son départ par voie de mer plus tard dans la journée (ou en date du 22 août). Le navire ou les navires qui seront utilisés à cet effet arriveront à quai le 21 août.

Les premiers groupes peuvent inclure les blessés et les malades qui peuvent être transportés en application d'arrangements — par mer ou par voie de terre, ou conjointement — à leurs destinations dans d'autres pays.

Le premier ou les premiers groupes du personnel de l'OLP destinés à rejoindre la Jordanie et l'Irak s'achemineront de leur point de rassemblement jusqu'aux navires de commerce, en vue de leur transport par voie de mer.

22 août 1982:

Tous les groupes destinés à rejoindre la Jordanie ou l'Irak auront embarqué à bord de leurs navires et pris la mer.

Rééditant l'exemple suivi en date du 21 août, les groupes de l'OLP destinés à rejoindre la Tunisie se regrouperont et s'achemineront jusqu'au port de Beyrouth en vue de leur départ par voie de mer.

23 août 1982:

Tout le personnel de l'OLP destiné à rejoindre la Tunisie complètera son regroupement et embarquera pour la Tunisie à bord d'un navire de commerce.



Le personnel de l'OLP destiné à rejoindre le Sud-Yémen se regroupera et s'acheminera jusqu'au navire en vue de son départ à cette date ou plus tard en date du 24 août.

24-25 août 1982:

Regroupement et départ par voie du mer du personnel destiné à rejoindre le Nord-Yemen.

25 août 1982:

Pourvu que des arrangements logistiques satisfaisants aient été conclus, les premiers groupes du personnel de l'OLP destinés pour la Syrie se regrouperont et se dirigeront jusqu'en Syrie, par voie de terre, en empruntant le route Beyrouth-Damas.

Les éléments français avancés de la FMN se trouvant dans la région du port auront déjà pris les positions convenues sur la dite route dans la région de Beyrouth comme condition pour aider au départ de l'OLP vers la Syrie par voie de terre.

Les FAL joignent aux français en occupant ces positions. S'il devait être convenu que ces groupes devraient se rendre jusqu'en Syrie par voie de mer plutôt que par voie de terre.

Ce calendrier de départ sera aussi sujet à modification afin d'assurer la mise en oeuvre des impératifs logistiques.

26-28 août 1982 (environ):

Le restant des forces de la FMN (originaire des Etats-Unis, de la France et d'Italie) arrivera dans la région de Beyrouth et se déploiera sur des emplacements convenus tels que déterminés par le Comité de liaison et de coordination.

Cette operation pourrait être concomittante au transfert des éléments français avancés se trouvant déjà dans la région du Port et ailleurs, à d'autres emplacements dans la région de Beyrouth.

26-27-28 août:

Les groupes de l'OLP destinés à rejoindre la Syrie continueront à proceder — par voie de terre ou de mer — vers la Syrie.

22 août - 4 septembre:

Prise en charge par les FAL de l'armement de l'OLP, de son équipement militaire et des ses munitions de manière continue et ordonnée.

29-30-31 août:

Redeploiement hors de Beyrouth des éléments Syriens de la Force arabe de dissuasion.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1-4 septembre:

Terminaison du départ jusqu'en Syrie — par voie de terre ou de mer — de tout le personnel de l'OLP et de l'ALP destiné à rejoindre la Syrie.

2-3 septembre:

Regroupement et départ par mer de tout le personnel de l'OLP destiné à rejoindre le Soudan.

Regroupement et départ par mer de tout le personnel de l'OLP destiné à rejoindre l'Algérie.

4-21 septembre:

La FMN prête son concours aux FAL à travers des arrangements tels qu'ils pourraient être convenus entre les gouvernements concernés, en vue d'assurer la permanence d'une bonne sécurité tout au long de l'opération.

21-26 septembre:

Départ de la FMN.

Beyrouth le 18 août 1982.

Beyrouth, le 19 août 1982

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur d'accuser réception de la lettre que Votre Excellence m'a adressée en date de ce jour, dans les termes suivantes:

« Monsieur l'Ambassadeur,

J'ai l'honneur de me référer aux conversations que nous avons eues ainsi qu'à la résolution du Conseil des Ministres datée de ce-jour.

Je me réfère également au calendrier établi par le Gouvernement libanais, après consultation avec les parties intéressées, en vue d'assurer le retrait, hors du territoire libanais, de la Direction politique palestinienne et de ses Bureaux, ainsi que des combattants relevant de n'importe qu'elle Organisation palestinienne qui se trouvent à Beyrouth de façon à:

- 1) assurer la sécurité physique du personnel palestinien en instance de départ de Beyrouth;
- 2) assurer la sécurité physique des autres habitants de la région de Beyrouth;
- 3) favoriser la restauration de la souveraineté et de l'autorité du Gouvernement libanais dans la région de Beyrouth.

Dans ce contexte, le Gouvernement libanais s'adresse à quelques Etats amis en vue de contribuer à la constitution d'une Force multinationale à Beyrouth.

Dans ce cadre, le mandat de cette Force multinationale sera d'assister d'une manière appropriée les Forces Armées libanaises dans l'accomplissement des responsabilités susmentionnées conformément au calendrier ci annexé, et aux tâches qui seront assignées à chaque contingent national.

La Force multinationale ne peut exercer d'autres fonctions qu'en vertu d'un Accord mutuel qui serait conclu à cet effet. Il est expressément entendu que dans ce cas où le retrait du personnel palestinien visé ci-dessus, ne s'effectue pas conformément au calendrier ci-joint, pour n'importe quel motif, le mandat de la Force multinationale prendra fin d'office et immédiatement.

Dans le cadre de ce qui précède, j'ai l'honneur de demander que le Gouvernement italien contribue à la Force multinationale par l'envoi d'un bataillon à Beyrouth. La dite contribution obéira également aux dispositions suivantes:

le contingent italien exercera son activité dans le cadre du mandat de la Force multinationale;

le contingent sera soumis au commandement du Gouvernement italien.

Le contingent italien opérera en étroite coordination avec les Forces armées libanaises. Il designera des officiers de liaison auprès des dites Forces qui en feront de même.

Dans l'accomplissement de sa mission, le contingent italien n'engagera pas des opérations militaires hormis le cas de légitime défense.

Il est convenu que le contingent italien devra quitter le Liban au plus tard un mois après son arrivée et éventuellement plus tôt à la requête du Gouvernement libanais ou plus tard en accord entre nos deux Gouvernements, ou en cas de terminaison de sa mission comme prévu ci-haut.

Le Gouvernement libanais et les Forces armées libanaises prendront toutes mesures de nature à assurer la protection du personnel du contingent italien. Ce contingent jouira de la liberté de mouvement et des droits nécessaires pour accomplir sa mission.

En conséquence, il bénéficiera de toutes les facilités requises à cette fin, notamment des privilèges et immunités accordés au personnel diplomatique de l'Ambassade d'Italie à Beyrouth y compris l'exemption des formalités d'entrée, de sortie, de séjour et de douanes au Liban. De même, les biens et équipement du contingent introduits au Liban seront exempts de tous impôts, taxes, au droits de quelque nature qu'ils soient.

Je vous propose que la dite lettre ainsi que la réponse de Votre Excellence constituent un Accord entre nos deux Gouvernements qui prendra effet à la date de la signature de cet Accord et à la conclusion d'Accords similaires entre le Gouvernement libanais et les Gouvernements américain et français. Cet Accord sera sujet — si besoin est — aux procédures constitutionnelles appropriées, et Vous prie d'agréer, Monsieur l'Ambassadeur, l'expression de ma très haute considération ».

J'ai l'honneur de faire savoir à Votre Excellence que le Gouvernement italien donne son accord sur ce qui précède.

Il est en particulier entendu que le départ du bataillon italien au cas de terminaison de sa mission aura lieu en tenant compte de la nécessité d'assurer les temps techniques et les modalités nécessaires au retrait du dit contingent.

Veillez agréer, Monsieur le Ministre, l'expression de ma très haute considération.

Franco LUCIOLI OTTIERI

*Ambasciatore d'Italia  
in Libano*

Son Excellence

Fouad BOUTROS

*Vice-Premier Ministre et  
Ministre des Affaires Etrangères*

BEYROUTH

## TRADUZIONE NON UFFICIALE

Beirut, 18 agosto 1982

« Signor Ambasciatore,

ho l'onore di riferirmi sia alle conversazioni che abbiamo avuto sia alla risoluzione del Consiglio dei Ministri di oggi.

Mi riferisco ugualmente al calendario stabilito dal Governo libanese, dopo consultazioni con le parti interessate, con lo scopo di assicurare il ritiro, fuori dal territorio libanese, sia della direzione politica palestinese e dei suoi uffici, sia dei combattenti dipendenti da qualunque organizzazione palestinese che si trovano a Beirut in modo da:

1) assicurare l'incolumità fisica del personale palestinese in partenza da Beirut;

2) assicurare l'incolumità fisica degli altri abitanti della regione di Beirut;

3) favorire il ristabilimento della sovranità e della autorità del Governo libanese nella regione di Beirut.

In questo contesto, il Governo libanese si rivolge ad alcuni Stati amici al fine di contribuire alla creazione di una Forza multinazionale a Beirut.

In questo quadro il mandato di questa Forza multinazionale sarà di assistere in modo appropriato le Forze armate libanesi nella attuazione delle responsabilità sopra menzionate conformemente al calendario allegato, ed ai compiti che saranno assegnati a ciascun contingente nazionale.

La Forza multinazionale non potrà esercitare altre funzioni se non in virtù di un Accordo che sarà concluso a tal fine. È espressamente inteso che nel caso in cui il ritiro del personale palestinese sopra indicato non si effettui in conformità al calendario allegato, per qualunque motivo, il mandato della Forza multinazionale avrà fine d'ufficio ed immediatamente.

Nel quadro di ciò che precede, ho l'onore di chiedere che il Governo italiano contribuisca alla Forza multinazionale con l'invio di un battaglione a Beirut. Tale contributo sarà soggetto altresì alle seguenti disposizioni:

il contingente italiano eserciterà la sua attività nel quadro del mandato della Forza multinazionale;

il contingente sarà sottoposto al comando del Governo italiano.

Il contingente italiano opererà in stretto collegamento con le Forze armate libanesi. Esso designerà degli ufficiali di collegamento presso tali Forze, le quali faranno altrettanto.

Nell'esecuzione della sua missione, il contingente italiano non effettuerà operazioni militari tranne che in caso di legittima difesa.

È convenuto che il contingente italiano dovrà lasciare il Libano al più tardi entro un mese dal suo arrivo ed eventualmente più presto su richiesta del Governo libanese, o più tardi in base ad un accordo tra i nostri due Governi, o in caso di termine della sua missione come sopra previsto.

Il Governo libanese e le Forze armate libanesi prenderanno tutte le misure idonee ad assicurare la protezione del personale del contingente italiano. Detto contingente godrà della libertà di movimento e dei diritti necessari per compiere la sua missione.

In conseguenza, esso beneficerà di tutte le facilitazioni richieste a tal fine, in particolare dei privilegi e delle immunità accordate al personale diplomatico dell'Ambasciata italiana a Beirut ivi compresa l'esenzione dalle formalità di entrata, di uscita, di soggiorno e di dogana in Libano. Ugualmente i beni e l'equipaggiamento del contingente introdotti nel Libano saranno esenti da ogni imposta, tassa o diritto di qualunque natura.

Le propongo che la presente lettera e la risposta di V.E. costituiscano un Accordo tra i due Governi, che avrà effetto dalla data della firma di questo Accordo e della conclusione di simili accordi tra il Governo libanese e i Governi americano e francese. Questo Accordo sarà sottoposto — se necessario — alle procedure costituzionali appropriate e la prego di gradire, Signor Ambasciatore, l'espressione della mia più alta considerazione ».

FOUAD BOUTROS

*Vice Primo Ministro  
e Ministro degli Affari Esteri*

Sua Eccellenza

Franco LUCIOLI OTTIERI DELLA CIAIA

*Ambasciatore d'Italia*

BEIRUT

*Allegato*

## CALENDARIO DELLE PARTENZE

21 agosto 1982: Giorno della partenza.

Le truppe avanzate della Forza Multinazionale (FMN) (circa 350 uomini) sbarcheranno nel Porto di Beirut alle ore 05,00 circa e si dislocheranno nella regione del Porto di Beirut in previsione delle prime partenze via mare dei gruppi dell'OLP.

Nel frattempo, le Forze Armate Libanesi (FAL) si dislocheranno nella regione di Beirut, nelle posizioni già convenute, in un primo momento, nella regione detta della Linea di demarcazione, al fine di favorire la partenza del personale dell'OLP.

Le FAL occuperanno le posizioni già occupate dall'OLP.

L'OLP farà sì che si ritirino anche le forze del Movimento Nazionale (MN) che avevano occupato dette posizioni insieme all'OLP.

Le FAL occuperanno via via ogni altra posizione che giudichino necessaria ai fini di favorire la partenza del personale dell'OLP. Nel frattempo, il primo contingente del personale dell'OLP si raggrupperà in previsione della partenza via mare al più tardi nel corso della giornata stessa (o in data 22 agosto). Le navi o le navi che saranno utilizzate a tale scopo attraccheranno in banchina il 21 agosto.

I primi contingenti possono comprendere i feriti e i malati trasportabili in applicazione degli accordi — via mare o via terra o nei due modi — verso le loro destinazioni in altri Paesi.

Il primo o i primi contingenti del personale dell'OLP destinati a recarsi in Giordania e in Iraq, si dirigeranno dal loro punto di raggruppamento fino alla nave o alle navi mercantili previste per il loro trasporto via mare.

22 agosto 1982:

Tutti i contingenti destinati a recarsi in Giordania o in Iraq si imbarcheranno sulle navi loro destinate che prenderanno il largo.

Sull'esempio di quanto effettuato in data 21 agosto, i gruppi dell'OLP destinati a recarsi in Tunisia, si riuniranno e si dirigeranno verso il Porto di Beirut in vista della loro partenza via mare.

23 agosto 1982:

Tutto il personale dell'OLP destinato a recarsi in Tunisia completerà il proprio raggruppamento e si imbarcherà per la Tunisia a bordo di una nave mercantile.

Il personale dell'OLP destinato a recarsi nello Yemen del Sud si raggrupperà e si incamminerà fino alla nave in vista della sua partenza il giorno stesso o al più tardi in data 24 agosto.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

24-25 agosto 1982:

Raggruppamento e partenza via mare del personale destinato a recarsi nello Yemen del Nord.

25 agosto 1982:

Purchè siano stati conclusi arrangiamenti logistici soddisfacenti, i primi contingenti del personale dell'OLP destinati a recarsi in Siria si raggrupperanno e si dirigeranno in Siria via terra, percorrendo la strada Beirut-Damasco.

Le truppe avanzate francesi della FMN dislocate nella regione del Porto avranno già occupato le posizioni convenute lungo la suddetta strada, nella regione di Beirut, al fine di favorire la partenza dell'OLP per la Siria via terra.

Le FAL si uniranno ai francesi occupando dette posizioni.

Ove si convenisse che tali contingenti debbano recarsi in Siria via mare invece che via terra, detto calendario di partenza sarà a sua volta modificato per consentire la realizzazione dei necessari arrangiamenti logistici.

26-28 agosto 1982 (circa):

Le restanti forze della FMN (originaria degli Stati Uniti, della Francia e dell'Italia) giungeranno nella regione di Beirut e si dislocheranno in postazioni convenute, stabilite dal Comitato di collegamento e di coordinamento.

Tale operazione potrebbe essere concomitante al trasferimento, in altre postazioni della regione di Beirut, delle truppe avanzate francesi che si trovino nella regione del Porto e altrove.

26-27-28 agosto:

I gruppi dell'OLP destinati a recarsi in Siria continueranno a dirigersi — via terra o via mare — verso la Siria.

22 agosto-4 settembre:

Consegna alle FAL, in modo continuo e ordinato, dell'armamento dell'OLP, del suo equipaggiamento militare e delle sue munizioni.

29-30-31 agosto:

Nuovo dislocamento fuori di Beirut delle truppe siriane della Forza Araba di dissuasione.

1-4 settembre:

Completamento della partenza per la Siria — per via di terra o di mare — di tutto il personale dell'OLP e dell'ALP destinato a raggiungere la Siria.



2-3 settembre:

Raggruppamento e partenza via mare di tutto il personale dell'OLP, destinato a recarsi in Sudan.

Raggruppamento e partenza via mare di tutto il personale dell'OLP destinato a recarsi in Algeria.

4-21 settembre:

La FMN presterà la propria collaborazione alle FAL, mediante accordi che potranno essere conclusi tra i Governi interessati, al fine di assicurare che venga mantenuta una buona condizione di sicurezza nel corso di tutta l'operazione.

21-26 settembre:

Partenza della FMN.

Beirut, 18 agosto 1982.

Beirut, 19 agosto 1982

Signor Ministro,

ho l'onore di accusare ricevuta della lettera che Vostra Eccellenza mi ha inviato in data odierna, del seguente tenore:

« Signor Ambasciatore,

ho l'onore di riferirmi sia alle conversazioni che abbiamo avuto sia alla risoluzione del Consiglio dei Ministri di oggi.

Mi riferisco ugualmente al calendario stabilito dal Governo libanese, dopo consultazioni con le parti interessate, con lo scopo di assicurare il ritiro, fuori dal territorio libanese, sia della direzione politica palestinese e dei suoi uffici, sia dei combattenti dipendenti da qualunque organizzazione palestinese che si trovano a Beirut in modo da:

- 1) assicurare l'incolumità fisica del personale palestinese in partenza da Beirut;
- 2) assicurare l'incolumità fisica degli altri abitanti della regione di Beirut;
- 3) favorire il ristabilimento della sovranità e della autorità del Governo libanese nella regione di Beirut.

In questo contesto, il Governo libanese si rivolge ad alcuni Stati amici al fine di contribuire alla creazione di una Forza multinazionale a Beirut.

In questo quadro il mandato di questa Forza multinazionale sarà di assistere in modo appropriato le Forze armate libanesi nella attuazione delle responsabilità sopra menzionate conformemente al calendario allegato, ed ai compiti che saranno assegnati a ciascun contingente nazionale.

La Forza multinazionale non potrà esercitare altre funzioni se non in virtù di un Accordo che sarà concluso a tal fine. È espressamente inteso che nel caso in cui il ritiro del personale palestinese sopra indicato non si effettui in conformità al calendario allegato, per qualunque motivo, il mandato della Forza multinazionale avrà fine d'ufficio ed immediatamente.

Nel quadro di ciò che precede, ho l'onore di chiedere che il Governo italiano contribuisca alla Forza multinazionale con l'invio di un battaglione a Beirut. Tale contributo sarà soggetto altresì alle seguenti disposizioni:

il contingente italiano eserciterà la sua attività nel quadro del mandato della Forza multinazionale;

il contingente sarà sottoposto al comando del Governo italiano.

Il contingente italiano opererà in stretto collegamento con le Forze armate libanesi. Esso designerà degli ufficiali di collegamento presso tali Forze, le quali faranno altrettanto.

Nell'esecuzione della sua missione, il contingente italiano non effettuerà operazioni militari tranne che in caso di legittima difesa.

È convenuto che il contingente italiano dovrà lasciare il Libano al più tardi entro un mese dal suo arrivo ed eventualmente più presto su richiesta del Governo libanese, o più tardi in base ad un accordo tra i nostri due Governi, o in caso di termine della sua missione come sopra previsto.

Il Governo libanese e le Forze armate libanesi prenderanno tutte le misure idonee ad assicurare la protezione del personale del contingente italiano. Detto contingente godrà della libertà di movimento e dei diritti necessari per compiere la sua missione.

In conseguenza, esso beneficerà di tutte le facilitazioni richieste a tal fine, in particolare dei privilegi e delle immunità accordate al personale diplomatico dell'Ambasciata italiana a Beirut ivi compresa l'esenzione dalle formalità di entrata, di uscita, di soggiorno e di dogana in Libano. Ugualmente i beni e l'equipaggiamento del contingente introdotti nel Libano saranno esenti da ogni imposta, tassa o diritto di qualunque natura.

Le propongo che la presente lettera e la risposta di V.E. costituiscano un Accordo tra i due Governi, che avrà effetto dalla data della firma di questo Accordo e della conclusione di simili accordi tra il Governo libanese e i Governi americano e francese. Questo Accordo sarà sottoposto — se necessario — alle procedure costituzionali appropriate e la prego di gradire, Signor Ambasciatore, l'espressione della mia più alta considerazione ».

Ho l'onore di far sapere a Vostra Eccellenza che il Governo italiano concorda su quanto precede. Resta inteso, in particolare, che la partenza del battaglione italiano avrà luogo tenendo conto della necessità di assicurare i tempi tecnici e le modalità necessarie al ritiro di detto contingente.

Voglia gradire, signor Ministro, l'espressione della mia più alta considerazione.

FRANCO LUCIOLI OTTIERI

*Ambasciatore d'Italia in Libano*

Sua Eccellenza

FOUAD BOUTROS

*Vice Primo Ministro e  
Ministro degli Affari Esteri*

Beirut